

sta frase osserva che il Morris non voleva certo affermare che venti navi potessero eguagliarne cento, ma che il suo intendimento era di mettere in evidenza lo effetto che quella forza, pronta ad agire sulle comunicazioni marittime del nemico, poteva esercitare, valorizzata ancor più dalle grandi distanze che intercedono fra le coste americane e le probabili basi avversarie.

Insegnamento prezioso è anche offerto dalla guerra del 1812 nella quale poche fregate si manifestarono di efficacia molto superiore alla loro reale consistenza, e prezioso è pure l'esempio del piccolo esercito inglese costituito da 40.000 uomini che nella guerra Peninsulare ebbe influenza predominante nel corso delle operazioni.

Dieci anni dopo il rapporto del Segretario citato precedentemente, il nucleo delle navi maggiori degli Stati Uniti (1886) era formato ancora da corazzate costiere, le quali, benchè più grandi di quelle costruite nel passato, avevano ancora un dislocamento molto inferiore (6.000 tonn.) a quello delle simili unità delle altre Potenze (8.000 e 10.000 tonn). La flotta così costituita, benchè di utile impiego contro navi corazzate, non aveva la possibilità di agire a distanza dalle proprie basi. Nel 1889 il Segretario della Marina ne tratteggiava così le nuove necessità: « poichè il nostro scopo è la difesa e non la conquista, la nostra marina dovrebbe aver la minor forza possibile, ma non possiamo rimanere in balia di Stati che hanno meno di 1/10 della nostra popolazione e meno di 1/30 della nostra ricchezza..... per far fronte all'attacco delle navi corazzate sono indispensabili navi corazzate. *Noi dovremmo possedere almeno una forza sufficiente ad impedire il blocco delle nostre coste* ».

Riconosciuta la necessità di disporre di navi atte alla guerra in alto mare (1892) fu dapprima costituito un nucleo di corazzate da 10.000 tonn., e, seguendo lo indirizzo delle costruzioni delle altre Potenze, furono gradatamente costruite unità più grandi, non perchè il dislocamento di 10.000 tonn. fosse insufficiente a riunire i requisiti necessari al loro impiego, ma per opporre a quelle delle grandi Potenze europee unità che potessero con esse competere. La sicurezza dei porti nazionali e quella contro il blocco delle coste, nonchè la sicurezza del commercio, furono anche per la flotta degli Stati Uniti gli obiettivi, ai quali tendono immutabilmente nel tempo le forze navali di tutte le nazioni.

Le basi oltremare furono di lì a poco occupate. La guerra ispano-americana permise infatti la conquista delle Caraibiche e delle Filip-